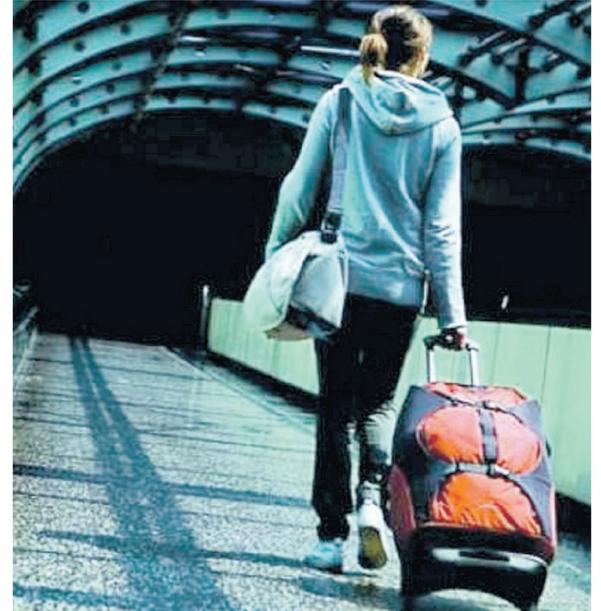


“Cervelli” in fuga: il Covid spinge a tornare in Puglia

►La ricerca di “Controesodo” rileva nei primi quattro mesi del 2021 una crescita dei rientri. Nella regione il ritorno del 4,9%



Maria Claudia MINERVA

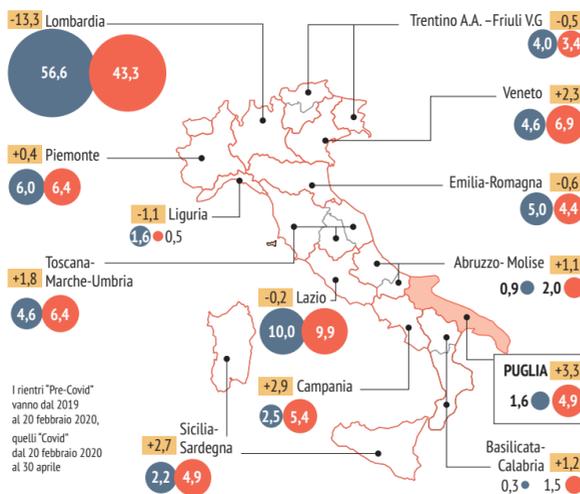
Per anni l'Italia ha dovuto assistere alla fuga di “cervelli”, giovani brillanti attratti all'estero da lavori ben remunerati e condizioni migliori di vita. Ora, l'epidemia da Covid ha portato una parte consistente di questo folto gruppo di persone andate via per formarsi e fare carriera a prendere in considerazione un ritorno “a casa”. Nell'ultimo anno, complice lo smart working, in molti sono ritornati, quasi a sorpresa. E così il Coronavirus è riuscito dove i numerosi provvedimenti sul rientro dei talenti avevano fallito: riportare in Italia gran parte di quei 250.000 giovani che negli ultimi dieci anni avevano deciso di emigrare.

Del fenomeno dà conferma uno studio del Gruppo “Controesodo” (che opera senza scopo di lucro fornendo assistenza fiscale gratuita) che dispone di informazioni affidabili

I RIENTRI DEGLI ITALIANI PRIMA E DOPO IL COVID

Italiani rientrati per regione in cui si trasferisce la residenza all'atto del rientro in Italia

Valori percentuali. Anni 2019-2020 ● Periodo pre-Covid-19 ● Periodo Covid-19 ■ Delta



I rientri “Pre-Covid” vanno dal 2019 al 20 febbraio 2020, quelli “Covid” dal 20 febbraio 2020 al 30 aprile

Fonte: Controesodo

L'EGO - HUB

bili e tempestive sui flussi di rientro del capitale umano altamente qualificato in Italia. Ma quante persone sono effettivamente tornate? Secondo lo studio di “Controesodo” il numero dei rientri in Italia nei primi quattro mesi del 2021 è in crescita annualizzata di quasi il 100% e sembra ripartirsi sul trend pre-Covid-19, aiutato probabilmente dall'approvazione in Legge di Bilancio 2021 di un'estensione delle agevolazioni fiscali per il radicamento. In Puglia, tra gennaio e aprile 2021, è rientrato quasi il 5% dei cervelli in fuga (esattamente il 4,9%) con una variazione in crescita del 3,3% rispetto al periodo pre-Covid, quando i rientri erano invece fermi all'1,9%.

Il fenomeno dei rientri aveva già mostrato un deciso incremento nel 2019, grazie al decreto Crescita 34/2019, che aveva previsto, oltre ad un potenziamento delle agevolazioni fiscali, l'introduzione di mi-

sure specifiche per incentivare il radicamento permanente dei lavoratori. «I rientri sono cresciuti di quasi l'80% nel 2019 rispetto all'anno precedente - sottolineano Francesco Rossi e Michele Valentini, fondatori e coordinatori del Gruppo -. A conferma della bontà dei dati utilizzati, questa tendenza trova riscontro nei dati recentemente pubblicati dal Mef relativi alle dichiarazioni fiscali del 2019. Il trend

A rientrare sono stati soprattutto ricercatori già affermati e lavoratori dipendenti

dei rientri nei primi due mesi del 2020 era incoraggiante, ma il consuntivo dell'anno ha visto invece una diminuzione del 26%». Mentre si nota, appunto, una forte ripresa nel 2021, con una crescita annualizzata di quasi il 100%. Tra le regioni d'Italia il primato spetta alla Lombardia, che continua ad essere il polo di attrazione prevalente per i soggetti che rientrano in Italia dall'estero, con oltre il 40% del totale, seguita a distanza dal Lazio. La quota relativa alla Lombardia scende però nel periodo Covid-19 di oltre 13 punti, a vantaggio delle regioni meridionali con l'introduzione, a partire dal 2020, di un'agevolazione potenziata, grazie alla quale chi trasferisce la propria residenza nel Meridione (Puglia, Calabria, Basilica e Sicilia) lo sgravio fi-



TRE BUONE RAGIONI PER ESSERE SOSTENIBILI.

SCOPRI LA NUOVA GAMMA JEEP® 4xe PLUG-IN HYBRID.

CON JEEP® FREE ANTICIPO 7.000€, NESSUNA RATA MENSILE E TRA 2 ANNI DECIDI SE TENERE, CAMBIARE O RESTITUIRE L'AUTO.

TAN 0% - TAEG 1,35%. FINO AL 31/07.

Jeep, Renegade Limited 1.3 4xe Plug-in Hybrid, Prezzo di Listino € 39.150 (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo € 29.920, comprensivo del vantaggio economico derivante dall'applicazione dall'ecobonus. Vantaggio derivante da: Ecobonus 2.500€ (Legge 145 del 2018), Incentivo statale 21-60 g/km 2.000€ (Legge di Bilancio 2021), Sconto venditore 2.000€ + IVA, Ulteriori sconti: 3.060€. La legge n. 145 del 2018 e successivi aggiornamenti, prevede un incentivo statale pari ad € 2.500 in caso di rottamazione e € 1.500 senza rottamazione per l'acquisto di un veicolo di categoria M1 un'automobile nuova di fabbrica compresa nella fascia di emissioni CO₂ 21-60 g/km (ibrido o elettrico), nuovo di fabbrica, e con prezzo di listino inferiore a 50.000 euro esclusa IVA e messa in strada oltre IVA. Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 prevede un ulteriore incentivo statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO₂. Con riferimento a Renegade Phev, l'incentivo è pari a 2.000€, in caso di rottamazione e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 2.000€+IVA, e pari a 1.000€, senza rottamazione e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 1.000€+IVA. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Es. di finanziamenti Jeep, Free: anticipo € 7.000, 25 mesi, no rate mensili intermedie, Rata Finale Residua dopo 24 mesi pari al Valore Garantito Futuro € 22.919,65, per un totale prezzo promozionato della vettura nell'esempio di € 29.920 € (IPT e contributo PFU esclusi). Importo tot. del credito € 22.919,65. Spese istruttoria € 325, bolli € 16 e servizio Marchiatura € 200 da pagarsi in contanti, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. Importo totale dovuto € 23.249,65 - TAN fisso 0% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 1,35%. Chilometraggio complessivo 30.000 Costo supero € 0,10 €/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Iniziativa valida fino al 31.07.2021 con il contributo Jeep, e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante gamma Jeep, 4xe (l/100 km): 4,1 - 1,8; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 23,9 - 15,6; emissioni CO₂ (g/km): 94 - 41. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP; aggiornati al 30/06/2021, e indicati a fini comparativi. Immagini puramente indicative. Fari Full LED temporaneamente disponibili soltanto su un limitato numero di vetture in pronta consegna. Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

FCA BANK

Autosat

SURBO (LE) - Via Unità D'Italia, 1 - Tel. 0832-1680027 BRINDISI (BR) - Via Provinciale per Lecce ang. Via Pertusillo S.N. - Tel. 0831-550231 MAGLIE (LE) - S.S. 16 - Zona Industriale - Tel. 0836-1840006 CASARANO (LE) - Via Salvatore De Matteis, snc - Tel. 0833-1720006 www.autosat-spa.it www.gruppoautosat.com

autosat RENT

scale sale, infatti, dal 70% al 90%. È questo che ha portato alla Puglia un 4,9% di rientri, numero molto positivo se si considera l'iniziale 1,9% del periodo pre-Covid.

Ma qual è il profilo di chi è rientrato in Italia? Secondo l'analisi di "Controesodo" durante la crisi pandemica è diminuita fortemente la quota di persone rientrate in Italia come lavoratori dipendenti. «La diminuzione è stata di ben 17 punti percentuali - si legge nel rapporto -. È salita, invece, l'incidenza dei rientri di lavoratori autonomi (8,4%), ricercatori (9,9%) e di soggetti senza occupazione (6,4%). L'aumento del numero di ricercatori rientrati è riconducibile alla chiusura fisica delle strutture di ricerca e degli atenei, specialmente nei molti casi in cui l'attività svolta può essere erogata da remot. Invece, l'aumento della quota dei lavoratori autonomi ha due diversi motivi: la maggiore diffusione di modalità di lavoro a distanza, che ha reso possibile per diverse figure professionali mantenere un legame con le aziende estere trasferendosi fisicamente in Italia, ma pure la perdita dell'occupazione all'estero». Rispetto, infine, alla provenienza dei soggetti rientrati in Italia, i dati mostrano che, a partire da febbraio 2020, è diminuita la quota di chi rientra provenendo dall'Ue, a fronte di un incremento dei rientri da Paesi di altri continenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al rientro hanno contribuito gli incentivi fiscali e i bonus previsti dal governo

Alessandro Rosina Ordinario Demografia Università di Milano

«Ma per farli restare servono migliori condizioni di vita»

► Il docente di Demografia alla Cattolica conferma la crescita della mobilità

► Il demografo chiama in causa i territori: «Devono essere capaci di migliorare il welfare»

Professor Alessandro Rosina, ordinario di Demografia nella Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, l'Italia storicamente soffre la fuga dei suoi talenti verso l'estero. La pandemia, soprattutto nei primi mesi di quest'anno, ha mostrato numeri incoraggianti, che parlano di una forte crescita del numero di rientri dall'estero per motivi di lavoro.

«Diciamo che è cresciuta la mobilità in generale, ma il divario tra chi è emigrato e chi è invece tornato rimane sempre negativo. I dati Istat, pubblicati l'altro ieri, dicono infatti, che tra il 2008 e il 2020 i giovani italiani di 25-34 anni che si sono trasferiti all'estero hanno superato quelli che sono tornati, con una perdita netta complessiva per l'intero periodo di 259mila: 93mila con al più la licenza media, 91mila diplomati e 76mila laureati. Quindi, l'Italia ha continuato a perdere giovani e laureati, ma è vero che ora siamo davanti a un fenomeno molto articolato, che contempla sia chi va fuori e sia chi rientra, e l'impatto della pandemia ha cambiato un po' le condizioni, grazie anche all'impulso



«L'Istat dice che tra il 2008 e il 2020 i 25-34enni andati all'estero restano comunque molto numerosi

prodotto dal lavoro a distanza e al fatto che le università abbiano consentito la frequenza a distanza».

Ora, però, sorge il problema di come riuscire a trattenere i giovani che sono tornati.

«È necessario soprattutto che i territori migliorino le condizioni di vita al loro interno, potenziando il sistema del welfare. I giovani trovano positivo rimanere nella propria terra d'origine perché c'è la rete familiare a cui possono fare riferimento, ma ci devono essere le giuste condizioni perché ciò avvenga. Non dimentichiamo che spesso si va fuori dall'Italia sia per il lavoro ma anche perché ci sono migliori condizioni di vita, sia in termini di conciliazione famiglia/lavoro, di assistenza sanitaria, servizi per l'infanzia e quant'altro. I territori che riusciranno a migliorare questi aspetti potranno trattenere i giovani, pur lavorando in aziende che non necessariamente italiane».

Ma in questo modo non produrrebbero ricchezza per il Paese. Non crede che se questi giovani, così ben formati, digitalmente e tecnologicamente attrezzati, si trasferissero lavorativamente in Italia, potreb-

bero contribuire in maniera determinante alla ripresa e presto cominciano a pagare le tasse e i contributi necessari a finanziare il crescente debito pubblico?»

«Diciamo che questo sarebbe l'obiettivo. Noi abbiamo pochi giovani, conseguenza della denatalità degli ultimi anni, e abbiamo anche un tasso di laureati più basso rispetto agli altri Paesi, tutto capitale umano che va valorizzato. E quindi bisogna necessariamente creare opportunità, sia per attrarre i talenti che se ne sono andati, sia per dare la possibilità di rimanere pur lavorando per l'estero. Poi, come passo successivo, bisognerebbe fare in modo che il background acquisito all'estero possa essere speso in Italia».

In che modo?

«Contribuendo loro stessi all'economia del Paese, sia lavorando e pagando le tasse, sia portando le esperienze fatte altrove in Italia, ma per questo bisogna che si aprano spazi per far carriera sia nelle aziende italiane sia creando un nuovo lavoro con attività imprenditoriali e quindi far sì che i lavoratori da dipendenti diventino loro stessi im-

prenditori». Ritiene che le agevolazioni fiscali introdotte dall'Italia, soprattutto per chi rientra nelle regioni del Sud, abbiano incentivato questi rientri?

«Sì le agevolazioni hanno avuto un ruolo importante. Si va fuori perché i redditi sono sicuramente più alti, quindi la possibilità di rientrare non può essere penalizzante altrimenti non c'è convenienza. Si attrae il lavoratore con un vantaggio, ma poi il reddito diventa tassa da versare all'Italia e, quindi, si genera ricchezza».

M.C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Chi rientra produce reddito soprattutto se mette a frutto il background acquisito fuori

LA MONOGAMIA È SOPRAVALUTATA.

FIAT PANDA. AMATA DA 5 MILIONI DI ITALIANI, DAL 1980.



PANDA HYBRID DA 9.500€ CON I NUOVI INCENTIVI FIAT. OLTRE ONERI FINANZIARI CON FINANZIAMENTO. ANZICHÉ 11.000€.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2021 IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.



TAN 6,85% - TAEG 9,53%

fiat.it

Iniziativa valida fino al 31/07/2021 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2011 e da almeno 12 mesi di proprietà dell'interessato o di un suo familiare convivente. Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d prezzo (IPT e contributo PFI esclusi) listino €13.900, promo €11.000 oppure €9.500 solo con finanziamento Contributo Prezzo Be-Hybrid di FCA Bank. - Es. Finanziamento MiniRata: Anticipo € 0 - durata 96 mesi, prime 24 rate mensili di €104,58 + successive 72 rate mensili di €156,21 (incl. spese incasso SEPA €3,5/rata). Importo Totale del Credito €10.107,29 (incluso spese istruttoria €325, bolli €16, servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici €66,29). Interessi €3.313,75. Spese invio rendiconto cartaceo €3/anno. Importo Totale Dovuto €13.784,04. - TAN fisso 6,85% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,53% Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati ai suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 5,5 - 5,2, emissioni CO₂ (g/km): 124-119. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/06/2021 e indicati a fini comparativi. FCA BANK

Autosat

SURBO (LE) - Via Unità D'Italia, 1 - Tel. 0832-1680027 - **BRINDISI (BR)** - Via Provinciale per Lecce ang. Via Pertusillo S.N. - Tel. 0831-550231 - **MAGLIE (LE)** - S.S. 16 - Zona Industriale
Tel. 0836-1840006 - **CASARANO (LE)** - Via Salvatore De Matteis, snc - Tel. 0833-1720006 www.autosat-spa.it www.gruppoautosat.com

